

DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO

PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LA CRESCITA
DEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO

PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LA CRESCITA DELL'ECONOMIA DEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO

1.	Gli obiettivi del Patto	p. 5
2.	Le difficoltà e le potenzialità di un territorio	p. 6
3.	Dall'emergenza allo sviluppo: le direttrici di lavoro	p. 7
4.	Una visione condivisa della crescita	p. 9
5.	Nuovi strumenti per la ricostruzione e lo sviluppo: politiche fiscali e sostegno agli investimenti	p. 11
6.	Infrastrutture: mobilità, trasporti, banda ultra larga	p. 14
7.	Commercio, attività produttive e artigianato	p. 18
8.	Aziende agricole e agroalimentari	p. 19
9.	Turismo, sport e cultura	p. 22
10.	Sostegno al reddito, diritti e tutela del lavoro	p. 25
11.	Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria	p. 26
12.	Scuola, prevenzione antisismica, giovani e formazione	p. 27
	Osservazioni conclusive	p. 30
	Appendice	p. 31

1. GLI OBIETTIVI DEL PATTO

L'amministrazione regionale considera **parte integrante della sua azione di governo il confronto e la condivisione** con le parti sociali, associative, sindacali, le rappresentanze Camerali e delle comunità locali. Un fattore imprescindibile **per comprendere** le esigenze delle imprese e dei lavoratori, **definire strategie** di politica economica e industriale basate su una visione complessiva del futuro, predisporre e attuare **interventi** di breve e di lungo periodo corrispondenti alle necessità diffuse nei diversi subsistemi regionali e utili al rilancio della competitività del tessuto produttivo del Lazio.

Le principali scelte di programmazione effettuate dalla Regione in questi anni sono state, infatti, effettuate sulla base di un **intenso confronto** con i protagonisti della vita economica e sociale; solo per citarne alcuni: il **Patto per il lavoro e lo sviluppo** siglato nella primavera del 2014, la nuova **Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020**. Documenti da cui discendono molti degli interventi attuati o in corso di realizzazione, a loro volta occasione di confronto specifico (accesso al credito, reindustrializzazione, *Startup Lazio!*, *Generazioni*, ecc.).

A diversi mesi di distanza dall'inizio del terremoto che ha colpito una parte del Lazio, nel momento in cui stiamo **per passare dalla gestione dell'emergenza alla fase di stabilizzazione delle aree e avvio della ricostruzione dei centri colpiti**, è indispensabile definire un programma di sviluppo condiviso dell'economia dell'area del cratere e, più in generale, della provincia di Rieti, in grado di **offrire una prospettiva di rilancio** per quel territorio. Da questa impostazione e da questa esigenza nasce l'idea di un patto tra la Regione Lazio e le rappresentanze sociali, associative e territoriali per **definire alcuni degli interventi su cui impostare il passaggio dall'emergenza allo sviluppo**. In questo documento, sono quindi riportate le principali iniziative che le parti firmatarie ritengono indispensabile portare avanti nei prossimi mesi, sia per sostenere la tenuta immediata dell'economia, sia in una visione di **medio-lungo termine** per attivare politiche di sviluppo in grado di rilanciare strutturalmente l'economia e, con essa, il contrasto allo spopolamento e la maggiore coesione sociale delle comunità colpite dalla tragedia del sisma. Vengono poi indicate alcune **priorità su cui le parti firmatarie considerano necessario arrivare a un confronto rapido con il Governo e le altre istituzioni**, al fine di attivare quelle misure che richiedono la condivisione con altri livelli dello Stato o l'allocazione finanziaria di risorse oggi non nelle disponibilità della Regione, della Provincia di Rieti e dei Comuni dell'area del cratere.

Non si tratta di un documento esaustivo, ma di **indicazioni e obiettivi chiari, concreti e condivisi** su cui impostare il lavoro dei prossimi mesi; **uno strumento flessibile**, perché anche sulla base della valutazione degli effetti delle attività già oggi in corso e delle prime iniziative che partiranno nelle prossime settimane, **potrà essere necessario integrare le misure qui indicate, rielaborarle o modificarle** sotto il profilo dell'intensità finanziaria.

2. LE DIFFICOLTÀ E LE POTENZIALITÀ DI UN TERRITORIO

Lo sciami sismico che ha colpito le zone del centro Italia ha interessato **quindici Comuni del Lazio**, tutti afferenti la provincia di Rieti: Accumoli, Amatrice, Antrdoco, Borbona, Borgo Velino, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, Rivodutri e Rieti stessa. Seppure la popolazione residente complessiva sia relativamente ristretta (sono circa 47.000 gli abitanti di Rieti e poco più di 25.400 quelli degli altri Comuni del cratere), la sua parcellizzazione in numerose frazioni rende ancora più significativo lo sforzo profuso dalle istituzioni e dai volontari per rispondere alla prima emergenza. Allo stesso modo, **il cratere nel Lazio appare molto diversificato**, comprendendo realtà il cui il tessuto abitativo ed economico è completamente distrutto e Comuni in cui si sono registrati danni più articolati.

Il territorio verso cui è necessario concentrare gli sforzi per la ripresa e lo sviluppo presentava, ancora prima del verificarsi degli eventi sismici, un quadro composto da luci e ombre, con **elementi di potenzialità e di debolezza del tessuto economico**.

Al netto della città di Rieti, nei piccoli Comuni inseriti nell'area del cratere (e nelle loro frazioni) **il 30% degli abitanti aveva nel 2015 mediamente oltre 64 anni**, contro il 24% della provincia di Rieti, il 21% del Lazio e il 22% dell'Italia; **l'età media della popolazione supera i 50 anni**, cinque in più rispetto al (già alto) dato provinciale, regionale e nazionale. Altro fattore da considerare è che siamo in presenza di un tessuto produttivo parcellizzato, **a forte vocazione agricola** (erano 1.221 le imprese afferenti al settore nel 2015), mentre, nello stesso anno, **le imprese afferenti ad altri settori** attive nei Comuni del cratere (esclusa Rieti) **erano poco più di 1.500 per 4.459 addetti complessivi**; cifre cui si aggiungono le 3.833 aziende e gli oltre 10.000 addetti della città di Rieti.

Questa situazione aderisce a un territorio provinciale che ha visto negli anni della crisi (2007-2013) **un calo del Valore aggiunto pro capite** (a prezzi correnti) del 13,2%, più sostenuto dunque della media regionale (pari al 9,6%), arrivando a segnare nel 2013, in valori assoluti, poco più di 17.000 euro per abitante (appena il 60% della media regionale di 28.000 euro). L'uscita dalla crisi è stata ancora più complicata, registrando la provincia di Rieti tra il 2013 e il 2016 una crescita assoluta del numero dei disoccupati e del tasso di disoccupazione (passato dall'11,6% del 2013 al 12,0% del 2016), in parziale controtendenza con i dati più positivi dell'insieme del Lazio (scesi dal 12,0% del 2013 all'11,1% del 2016).

Oggi, **il quadro è inevitabilmente ancora più complicato**. Come testimoniato anche dalle audizioni svoltesi in queste settimane presso la **Commissione speciale sul terremoto del Consiglio regionale** del Lazio, in particolare dai rappresentanti della Camera

di commercio e delle associazioni imprenditoriali del reatino, **tutte le aziende presenti nei Comuni di Amatrice e Accumoli hanno subito un sostanziale azzeramento dell'attività**, mentre le scosse di ottobre 2016 e gennaio 2017 hanno prodotto un **ampliamento dell'area di crisi** con conseguenze gravi sul tessuto produttivo dell'intera provincia di Rieti. Secondo Confcommercio Rieti, il fatturato delle imprese (escludendo il sostanziale azzeramento di Accumoli, Amatrice e Cittareale) ha subito tra settembre e febbraio 2017 un crollo del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con punte del 70% nei Comuni di Antrodoco, Cittaducale, Leonessa e Rieti. Le previsioni per i prossimi mesi non sembrano incoraggianti. I danni **indiretti** si aggiungono, infatti, a quelli diretti, accentuando e accelerando il processo di svuotamento delle imprese commerciali e degli abitanti da molti centri storici. Non a caso, la **ricettività alberghiera ha subito un crollo del 50%**, un valore da ponderare con attenzione e dietro al quale si cela una realtà forse ancora più problematica se si considera che il dato comprende anche l'impatto statistico dell'indotto generato dall'ubicazione a Rieti dei nuovi uffici nazionali e regionali che operano per il sisma e dal flusso di addetti ai lavori che quotidianamente si reca in queste aree. Effetti indiretti di portata molto significativa, in termini di calo delle prenotazioni turistiche, si registrano anche nelle zone non comprese nell'area del cratere.

Siamo in presenza dunque di un'area nella quale alcune **ragioni di crisi di carattere strutturale, e già note agli enti locali, alla Regione e alle parti sociali, si sono sommate alle conseguenze del sisma con un effetto moltiplicativo**, generando una nuova condizione di difficoltà complessiva che richiede una efficace capacità di risposta di tutti i protagonisti dell'economia locale e regionale. Una sfida che è possibile giocare, poiché **non sono meno rilevanti le potenzialità di sviluppo della stessa zona**. La ricchezza naturalistica, culturale, sociale dell'area (Amatrice, solo per fare un esempio, è già oggi un "marchio" identificato nel mondo) rende particolarmente attraente l'area in termini di ampliamento del turismo sostenibile, dell'incrocio tra offerta culturale, ricettiva ed enogastronomica in cui sempre più si sta specializzando parte delle imprese agricole. Potenzialità da accompagnare, tuttavia, dal sostegno allo sviluppo di processi industriali innovativi in grado di rafforzare l'intero ecosistema del reatino.

3. DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO: LE DIRETTRICI DI LAVORO

La Regione, in collaborazione con le istituzioni e gli altri enti nazionali, è intervenuta immediatamente a sostegno delle comunità colpite dal sisma, **garantendo la prima emergenza e l'assistenza** per i cittadini, le imprese, i lavoratori. Oggi, mentre si stanno completando alcuni interventi basilari, è necessario **individuare tutte le misure utili a**

sostenere la transizione tra la fase di stabilizzazione dell'area (in cui giocherà un ruolo fondamentale la consegna delle centinaia di SAE in via di ultimazione) e quella del suo **rilancio economico, da perseguire contemporaneamente all'attività di ricostruzione**, per ridurre il rischio di un definitivo spopolamento e abbandono dell'area.

Il nostro concetto di “**ricostruzione**” non è definito soltanto dalla pure fondamentale e propedeutica ristrutturazione materiale delle zone colpite dal sisma, ma **si nutre dell'impegno per la ricostituzione del tessuto sociale e civile assolutamente straordinario dell'area**, tra i più originali e significativi dell'Italia centrale e del Paese. Non è indifferente, infatti, considerare come l'economia della zona sia fortemente intrecciata al tessuto sociale sottostante che sostiene ed è a sua volta sostenuto dalla diffusione delle attività agricole, agroalimentari, turistiche, culturali. Un tema da coniugare strettamente con quello della più complessiva “**rigenerazione urbana**” che dovrà interessare questi territori.

Per queste ragioni, al fine di garantire l'unione tra ricostruzione materiale, ripresa economica e tenuta sociale, le misure per il sostegno allo sviluppo devono innanzitutto puntare a: i) riqualificare la **dotazione infrastrutturale** dell'area; ii) attivare una **innovativa politica di sostegno alla liquidità e agli investimenti delle aziende** basata sia su incentivi regionali che su misure di politica fiscale concordate con il Governo; iii) coniugare **l'attenzione per le vocazioni produttive locali** con il riposizionamento competitivo e **l'innovazione di prodotto e di processo**, sia negli ambiti tradizionali sia nelle realtà più avanzate, meno numerose, ma comunque presenti; iv) garantire la **sicurezza** dei cittadini, la solidità degli edifici pubblici, in primis delle scuole, cuore nevralgico di ogni comunità e degli ospedali, ampliando al contempo la **capacità di resilienza** del territorio; v) tutelare il diritto alla **salute e rilanciare il welfare, il sostegno al reddito, il lavoro**.

In questo contesto, appare **decisivo il rapporto e il confronto con il Governo**, per continuare a concretizzare, in tempi sempre più rapidi, tutte le **importantissime misure già varate** o su cui l'Esecutivo si è impegnato per sostenere la ripresa sociale ed economica dell'area del cratere. **Misure da declinare considerando la specificità delle diverse zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto** che presentano intensità, caratteristiche, ed effetti diretti e indiretti in alcuni casi anche sensibilmente differenti.

Sotto il profilo del **metodo di lavoro**, la politica per lo sviluppo dell'area del cratere deve essere strutturata a partire da quattro elementi: i) **condivisione** delle scelte con le rappresentanze sociali e le comunità locali; ii) individuazione di **obiettivi** concreti, con **tempistiche e risorse chiare**; iii) **snellimento** delle procedure, **trasparenza** amministrativa e **monitoraggio dell'efficacia** degli interventi; iv) valorizzazione delle sinergie possibili con le risorse e gli obiettivi dei **programmi operativi regionali e nazionali già in atto**.

Allo scopo **di ridurre i tempi della ricostruzione** e delle iniziative a supporto dello

sviluppo economico dell'area, le Parti condividono l'esigenza di **effettuare scelte organizzative utili a eliminare possibili ritardi e sovrapposizioni di funzioni**. Questo significa, oltre alla **piena operatività dell'Ufficio ricostruzione di Rieti**, la previsione di **uffici regionali specifici** che garantiscano il coordinamento delle strutture e la completa attuazione degli obiettivi attraverso: i) la semplificazione delle procedure, ricorrendo al modello delle conferenze uniche per ridurre i momenti di decisione amministrativa e ottenere senza oneri burocratici tutti gli atti autorizzatori necessari; ii) lo svolgimento di funzioni di sostegno ai territori nella progettazione degli interventi infrastrutturali; iii) il coordinamento interno tra le politiche regionali; iv) la consultazione e il monitoraggio con le forze sociali ed economiche.

Proprio con riferimento alle migliori esperienze di partenariato, richiamate anche nel **Protocollo di intesa per la trasparenza, la sicurezza e la legalità per gli appalti pubblici siglato a dicembre 2016**, le parti ritengono necessario proseguire, al fine di condividere il percorso e la programmazione degli interventi, attraverso uno specifico tavolo di lavoro inerente la **ricostruzione materiale e infrastrutturale** in corso di convocazione da parte della Regione medesima.

Allo stesso scopo, al fine di rendere il presente Patto uno strumento utile e flessibile, **le Parti concordano di istituire un Gruppo di lavoro e monitoraggio** che, coordinato dalla Regione, si occupi di effettuare trimestralmente – a partire da luglio 2017 – una **progressiva valutazione dello stato di avanzamento degli impegni** assunti, monitorarne **gli effetti** sul territorio, individuare le **possibili integrazioni e le nuove esigenze** che possano emergere nel corso dei prossimi mesi.

4. UNA VISIONE CONDIVISA DELLA CRESCITA

Il rilancio dell'economia dell'area del cratere deve essere immaginato a partire dall'individuazione di **una visione condivisa dello sviluppo dei prossimi anni** in grado di leggere il **posizionamento strategico** di questo territorio a livello regionale, nazionale e nei flussi economici globali. È ovviamente un tema particolarmente complesso e delicato e che, come tale, **richiederà, nei prossimi mesi, un confronto serrato** non solo tra i firmatari del presente Patto, ma tra essi e le istituzioni nazionali e locali, avvalendosi della collaborazione delle migliori competenze possibili in termini di expertise, centri di ricerca, università, competenze del mondo produttivo e associativo, ecc. Un confronto che dovrà coinvolgere direttamente **anche le popolazioni locali**. **È questo il primo impegno che le parti firmatarie assumono in termini di programmazione condivisa del futuro dell'area del cratere.**

Tuttavia, pure consapevoli della complessità di tale tematica, riteniamo che l'identificazione del futuro economico dell'area non possa prescindere dall'assunzione di **quattro diretti di lavoro**:

-
- i) il **rilancio di processi fortemente innovativi** in grado di posizionare il sistema produttivo locale (anche nei suoi settori più tradizionali) negli ambiti e nei processi più avanzati dell'economia internazionale;
 - ii) la necessità di **valorizzare le vocazioni** proprie dell'area del cratere e della provincia di Rieti;
 - iii) l'esigenza di **coniugare innovazione e tradizione** nei diversi ambiti di attività (commercio, agricoltura, artigianato, turismo, ecc.);
 - iv) il **sostegno allo sviluppo di processi di rete e collaborazione tra imprese**, artigiani, operatori del commercio della zona, anche attraverso specifici strumenti finanziari.

Allo stesso tempo, valorizzando le sinergie presenti con i programmi operativi regionali in atto, è possibile tentare di **collegare quegli stessi settori, o una parte di essi, ai processi più avanzati in corso nell'economia europea**, basati su una ricomposizione della combinazione dei fattori della produzione e degli ambiti produttivi tradizionali, come ad esempio **l'industria 4.0, le startup, l'internazionalizzazione**.

In questo modo è possibile porre le condizioni per **sostenere le principali potenzialità del territorio**, riconducibili al suo articolato e ricco sistema **agricolo, turistico, naturalistico, culturale e artigianale**, coniugando la tradizione e i saperi con l'innovazione produttiva, in un **percorso di riposizionamento competitivo** dell'area a livello nazionale e internazionale in grado di restituire una prospettiva di crescita dell'economia, della buona occupazione e della coesione sociale. Obiettivi utili anche a porre le condizioni per favorire lo **sviluppo delle aree interne** – anche attraverso misure concrete di sostegno alle **cooperative di comunità** che stanno nascendo – stimolare la ripresa dei settori produttivi, commerciali, artigianali, agroalimentari tramite un loro collegamento con i centri di ricerca e i processi di trasferimento tecnologico.

Per rendere più forti e strutturali le politiche di sviluppo, è necessario rinforzare le **politiche per il lavoro** utili non solo a sostenere la tenuta di un'economia fortemente provata dal sisma, ma anche ad accompagnare il sistema nella transizione verso nuovi modelli produttivi. È per questa ragione che la sfida per la crescita economica non può essere separata da una riflessione su quali strumenti sia necessario porre in essere per la **formazione dei giovani, dei lavoratori già occupati e degli inoccupati, per il diritto allo studio**, per il **life long learning**, valorizzando ad esempio le sinergie con le sedi delle Università e dei centri di ricerca presenti anche nei territori circostanti.

A partire dunque dalla cornice di riferimento qui brevemente riassunta, nelle pagine che seguono sono riportati i **principali e prioritari interventi che le parti ritengono di**

dover sostenere e accelerare per quanto riguarda gli ambiti più direttamente legati alle materie dello sviluppo economico o indirettamente a esso connessi (l'allargamento della coesione sociale e la garanzia della tutela di alcuni diritti di welfare).

5. NUOVI STRUMENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO: POLITICHE FISCALI E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

La ripresa e il rilancio dell'attività economica dell'area del cratere sono obiettivi prioritari della Regione Lazio e delle parti firmatarie, dal cui successo dipenderà una parte significativa della rinascita delle zone danneggiate dal sisma. Non è un impegno semplice, stante anche la già ricordata difficile condizione in cui si trovava l'area prima del sisma. In quest'ottica appare decisiva **la collaborazione e l'interlocuzione con il Governo** il quale, proseguendo nella sua attività di sostegno alle zone terremotate, ha assunto l'impegno di istituire un **fondo da 1 miliardo di euro l'anno per tre anni per la ricostruzione**, mentre nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2017 è stato approvato il **Decreto contenente ulteriori misure di carattere straordinario e fiscale per i Comuni dell'area del cratere, tra cui la zona franca urbana**.

Le **misure adottate dal Governo** con il D.L. 189/2016 e il D.L. 8/2017, unitamente a quanto previsto dal D.L. 50/2017 (attualmente all'esame delle Camere), insieme agli strumenti messi in campo dalla Regione Lazio, delineano un **quadro di interventi e agevolazioni** per le imprese operanti nei Comuni colpiti dal sisma che abbiano subito danni diretti o un danno economico indiretto, nonché misure per i nuovi investimenti, di natura fiscale e finanziaria.

In questo contesto, appaiono particolarmente significativi gli stanziamenti già predisposti dal Governo per:

- a) **35 milioni di euro** per il sostegno alle imprese danneggiate dal sisma (Art. 20 Comma 1, D.L. 189/2016);
- b) **10 milioni** per **finanziamenti agevolati** per le micro, piccole e medie imprese, a copertura del 100% degli investimenti fino a 30.000 euro (Art. 24 comma 1, D.L. 189/2016);
- c) **23 milioni** di euro per il 2017 per **contributi alla imprese** del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato e di attività agrituristica che abbiano registrato una riduzione del fatturato in misura non inferiore al 30% rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente (Art. 20 bis, D.L. 8/2017, Danno economico);

-
- d) **20 milioni di euro** per il 2017 e **23,9 milioni** per il 2018 per il **Credito di imposta**. Il credito di imposta è attribuito nella misura del 25 per cento per le grandi imprese, del 35 per cento per le medie imprese e del 45 per cento per le piccole imprese fino al 31 dicembre 2019 (Art. 18 quater D.L. 8/2017 modificato dal D.L. 50/2017).

Altrettanto rilevante è la scelta di assegnare priorità di esame ai progetti di investimento provenienti dai territori colpiti dal sisma inseribili nei **Contratti di sviluppo** (Art. 15 bis, D.L. 8/2017). Si tratta di uno **strumento flessibile**, rivolto alle imprese con cui i progetti di investimento presentati dalle aziende (italiane o estere) possono usufruire di una **varietà di agevolazioni finanziarie** tra cui: contributo a fondo perduto in conto impianti; contributo a fondo perduto alla spesa; finanziamento agevolato; contributo in conto interessi. **L'entità degli incentivi dipenderà dalla tipologia di progetto** (di investimento o di ricerca, di sviluppo e innovazione), **dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa**. I progetti saranno oggetto di specifici accordi di programma stipulati tra il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia, l'impresa proponente, la Regione Lazio - che interviene nel cofinanziamento del programma - e le eventuali altre amministrazioni interessate. È importante sottolineare che il contratto di sviluppo può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il **contratto di rete** (legge 33 del 9 aprile 2009).

Nell'ambito dell'attivazione dei contratti di sviluppo, la Regione e le parti firmatarie si impegnano a **individuare tutti gli strumenti utili a interessare nelle future prospettive di investimento in primo luogo il bacino di lavoratori espulsi dal ciclo produttivo** dell'area del cratere, tramite anche politiche di formazione e accompagnamento, tesi a valorizzare le professionalità presenti; allo stesso tempo, con lo stesso strumento è possibile sostenere le collaborazioni tra i Comuni dell'area.

La Regione Lazio e le parti firmatarie si impegnano quindi a **proseguire l'interlocuzione** con il Governo per verificare le modalità di realizzazione di tutte queste misure, **al fine di garantire interventi di medio-lungo periodo** per la **decontribuzione, la defiscalizzazione e il sostegno agli investimenti**, prima fra tutti la **no tax area** per la quale è necessario avere garanzie sui tempi di durata utili a una sua utile applicazione.

È necessario inoltre monitorare **lo stato di avanzamento degli interventi conseguenti l'accordo di Programma per Rieti siglato il 17 dicembre 2014** da Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e Regione Lazio, insieme alla Provincia di Rieti, al Comune di Rieti e Invitalia, per il sostegno alle imprese con una dotazione finanziaria complessiva di 16 milioni (di cui 10 dal Mise e 6 dalla Regione Lazio). Sono state presentate 194 domande complessive sulle due linee di intervento, di cui 25

ammissibili e finanziabili (20 sul bando investimenti e 5 sul bando voucher garanzia) per un totale di agevolazioni pari a circa 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le iniziative immediatamente attivabili, **la Regione renderà operative a partire da giugno 2017 le nuove misure straordinarie**, approvate in Giunta il 28 marzo 2017, **rivolte unicamente alle imprese dell'area del cratere con una dotazione complessiva di 11 milioni di euro**, di cui 6 milioni di euro per sostenere la liquidità e gli investimenti, e 5 milioni per operazioni di microcredito. Tutti interventi rivolti alle PMI, ai titolari di partita IVA (in linea con le innovazioni di questi anni dalla Regione) e alle aziende agricole con sede operativa in uno dei 15 Comuni colpiti dal sisma.

Nello specifico si tratta di:

- i) bando regionale da 2,5 milioni di euro, per contributi a fondo perduto per gli investimenti che copre l'80% delle spese sostenute fino a un massimo di 20.000 euro; le aziende interessate devono avere meno di dieci occupati. Una parte rilevante di queste risorse sarà riservata alle imprese già operanti nell'area prima del 24 agosto 2016. Il bando sarà gestito **tramite il nuovo sistema GeCoweB di Lazio Innova**, in grado di rendere ancora più rapide e trasparenti le procedure di istruttoria e gestione degli interventi;
- ii) bando regionale da **3,5 milioni di euro per finanziamenti agevolati utili a sostenere la liquidità delle aziende**, per un importo massimo di 10.000 euro, con **tasso zero** e durata fino a 48 mesi (incluso un preammortamento massimo di 12 mesi). Le imprese interessate devono essere già esistenti alla data del primo evento sismico (24 agosto 2016) e operative alla data di presentazione domanda; inoltre devono avere almeno uno degli ultimi due bilanci precedenti il sisma in utile (l'eventuale perdita non deve essere superiore al 10% del fatturato). È prevista una **riserva del 50% per le microimprese con sede operativa nel Comune di Rieti**;
- iii) bando da **5 milioni di euro per operazioni di microcredito** (*Fondo Futuro – Por Fse 2014-2020*), per **finanziamenti a tasso agevolato per imprese esistenti, nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali**. L'importo del progetto deve essere compreso tra 5.000 e 25.000,00 euro; il finanziamento è concesso con **un tasso fisso dell'1% e una durata fino a 84 mesi** (incluso un preammortamento massimo di 12 mesi). Il bando è rivolto a tutte le imprese dell'area del cratere esistenti o di nuova costituzione.

I tre interventi qui richiamati sono **cumulativi tra loro** e devono essere letti in maniera **integrata con le altre misure che il Governo nazionale sta prendendo** per le aziende, incluse quelle di nuova costituzione.

Allo stesso tempo, le parti si impegnano a verificare la possibilità di istituire un **Fondo speciale di garanzia** (individuandone le risorse, le forme e le tecniche più adatte) specificatamente **dedicato a sostenere i processi di rete e crescita dimensionale delle aziende dell'area del cratere**.

Infine, nell'ambito degli impegni concreti assunti dalle parti per i prossimi mesi, è necessario inoltre ricordare che le imprese, i commercianti e gli artigiani possono già accedere alle iniziative presenti nella Programmazione 2014-2020 della Regione Lazio.

6. INFRASTRUTTURE: MOBILITÀ, TRASPORTI, BANDA ULTRA LARGA

La questione infrastrutturale rappresenta l'architrave intorno alla quale immaginare la ricostruzione e lo sviluppo della provincia di Rieti e dell'area del cratere per i prossimi anni. Senza investimenti in capitale materiale e immateriale è poco credibile immaginare un serio piano di rilancio della zona. Questo significa affrontare tematiche decisive per la competitività di un sistema economico come la mobilità, la viabilità, i trasporti, le infrastrutture digitali.

Gli interventi per la prima emergenza effettuati (cfr. *Appendice*) devono ora essere accompagnati da **misure strutturali in grado di modificare in maniera definitiva la dotazione infrastrutturale della zona**. È un processo in parte già avviato nell'ambito del programma di opere della Regione ma che, anche alla luce degli effetti diretti e indiretti del sisma, devono conoscere una forte accelerazione. In questo senso, sarà assolutamente strategica la capacità di condividere e **concordare con il Governo e le grandi aziende pubbliche nazionali i necessari interventi** con i relativi stanziamenti.

Per avviare subito **nuove iniziative per sostenere il miglioramento della mobilità e dei trasporti nell'area del cratere nei prossimi mesi**, la Regione e le parti firmatarie intendono:

- a) **potenziare il trasporto ferroviario** inserendo nell'accordo quadro Rfi-Regione-Mit: i) **l'elettificazione della tratta Rieti-Terni-Roma**, aumentando quanto già realizzato con l'attuale condizione dell'infrastruttura e valutando le possibili ulteriori soluzioni migliorative immediate in attesa dei lavori; ii) l'allocazione sulla nuova tratta elettrificata dei **nuovi treni acquistati dalla Regione Lazio** nell'ambito della riqualificazione del servizio ferroviario pendolare regionale; iii) il miglioramento della **stazione di Fara Sabina; il ripristino e il riammodernamento della stazione di Antrdoco;**
- b) completare la **realizzazione del nodo di Torrita**, hub per lo scambio gomma

tra i diversi mezzi di trasporto comunali, regionali ed interregionali;

- c) ampliare il sistema di **tariffazione unica del trasporto pendolari con altre Regioni**, come in parte già realizzato con la Regione Umbria con Trenitalia, allo scopo di agevolare i cittadini del territorio nella mobilità interregionale;
- d) potenziare il trasporto pubblico locale attraverso la creazione di unità di rete intercomunali e collegamenti diretti Cotral verso Rieti **per i paesi dell'area del cratere ancora non serviti, come ad esempio quello di Accumoli**;
- e) introdurre nell'unità di rete tra comuni già formata la possibilità di offrire servizi di trasporto *on demand* e di *infomobilità* per rispondere alla domanda sanitaria, scolastica e turistica.

Venendo agli **interventi di carattere infrastrutturale**, la riqualificazione degli assi viari della zona passa per due interventi principali:

- i) la **sistemazione della via Salaria** nel tratto che unisce Roma-Rieti, gestita dall'ANAS, con l'obiettivo del suo **raddoppio** e della realizzazione di un sistema a 4 corsie;
- ii) il **completamento della Rieti-Torano** per creare una connessione con le arterie nazionali nell'asse nord della provincia di Rieti.

Per quanto riguarda il primo punto, è utile riconoscere la validità di alcuni interventi di miglioramento già avviati ma non ancora completati (come nelle gole del Velino); sono presenti inoltre una serie di progetti (mai resi esecutivi per mancanza di risorse) sui principali innesti e sulla carreggiata nei tratti più complessi (dal km 54 al km 62 dove è previsto l'ampliamento a quattro corsie). Tuttavia, considerando la **centralità strategica della S.S. 4**, quale asse viario principale di collegamento dell'area del cratere, **le parti concordano di aprire un confronto con l'ANAS e lo Stato circa la necessità di un intervento immediato della sede stradale**, valutabile in un costo complessivo di **circa 250 milioni di euro per il tratto Roma-Rieti**, verificando, anche con le altre regioni, i possibili o necessari prolungamenti della tratta interessata.

Allo stesso modo, **la Regione si impegna a completare la realizzazione del reticolo orizzontale l'asse della Salaria** che, muovendo dall'altezza dell'innesto di **Torano** sulla A24, attraversando l'area del Cicolano, si congiunga con il raccordo di Rieti. Tale infrastruttura consentirebbe anche di **collegare la Rieti-Torano con la Rieti-Terni**, completando così di fatto la dorsale Rieti-Temi-Orte (A1). La strada, in parte già realizzata, richiede un intervento di completamento di pochi km, con un costo pari a **circa 30 milioni di euro**, la cui disponibilità è in corso di verifica da parte degli uffici regionali; il progetto esecutivo

è stato acquisito dalla Regione a fine 2016; è partita a maggio 2017 la conferenza dei servizi con l'obiettivo di chiudere i lavori entro la fine di **giugno 2017**.

È utile ricordare che la Regione ha già inserito alcuni interventi nel *Patto per il Lazio* siglato nel 2016 con il Governo Renzi e la cui realizzazione è stata affidata ad ASTRAL. Si tratta di circa **3 milioni di euro per la sistemazione di diversi tratti** della S.R. 471-Di Leonessa, della S.R. 657-Sabina, della S.R. 260-Picente, della S.R. 577-L. di Campotosto, della S.R. 578-Salto Cicolana, della strada comunale delle Pietrane di Orvinio.

Infine, le parti considerano necessario **valutare con il Governo e ANAS** le forme con cui migliorare la viabilità di alcuni tratti interni, come: la S.S. 60 nel tratto Montereale-Amatrice; la S.P. 741 Leonessa-Posta-Borbona, la direttrice Cittareale-Norcia attraverso la realizzazione della galleria Cittareale-Savelli o alternativamente migliorando l'attuale S.P. 77; il tratto Salaria Roma-Rieti-Accumoli. Ancora, è necessario verificare con ANAS le modalità e le tempistiche con cui portare a termini il cantiere presente nel Comune di Micigliano.

È poi parte integrante delle politiche per **le infrastrutture immateriali**, funzionali a sostenere la ripresa e lo sviluppo delle aziende del territorio, la diffusione del servizio di collegamento alla rete internet veloce. Il **Piano Banda Ultra Larga regionale** è infatti una delle azioni cardine della nuova programmazione 2014-2020 e tra le principali azioni infrastrutturali del Piano Agenda Digitale della Regione Lazio. Obiettivi tanto più urgenti nel momento in cui è necessario attivare tutte le misure infrastrutturali, materiali e immateriali, **utili al rilancio delle aree colpite dal sisma nel Lazio**.

Il Piano Banda Ultra Larga riguarda, come noto, i 378 Comuni della regione ai quali intende portare entro il 2020 connettività ad almeno 100 megabit/secondo al 70% della popolazione e a tutte le sedi principali e periferiche delle Pubbliche Amministrazioni (scuole e ospedali compresi) e ad almeno 30 megabit/secondo al restante 30% della popolazione. In aggiunta ai due interventi da 25 milioni pianificati nel 2014, prima cioè del sisma, grazie alla rimodulazione dei fondi della vecchia programmazione SIE 2007-2013, i nuovi interventi saranno finanziati con 116 milioni di euro da Fesr 2014-2020, 34 milioni da Fesr e 28 milioni dal Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

Gli interventi attuativi inizieranno entro il 2017 per concludersi entro il 2020 e saranno strutturati in quattro fasi che si avvieranno a 60 giorni di distanza l'una dall'altra. **I Comuni ricompresi nel cratere del sisma rientrano nelle fasi 2, 3 e 4; tuttavia, per accelerare questa tempistica**, la Regione, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e Infratel Italia, ha cominciato a portare la **fibra ultraveloce per le soluzioni abitative di emergenza** di Amatrice e sta **definendo con Infratel le modalità per anticipare gli interventi negli altri Comuni del cratere**.

La tabella 1 illustra, inoltre, il livello minimo di connettività che sarà garantito a ciascun Comune e la tipologia di risorse che saranno utilizzate.

Tab. 1 Realizzazione banda ultra larga Comuni area del Cratere			
COMUNE	FASE ATTUATIVA	IPOTESI FONDO	CONNETTIVITA' (Mbit/sec)
Accumoli	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Amatrice	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Cittaducale	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Cittareale	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Leonessa	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Micigliano	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Posta	Fase 2	PSR-FEASR 2014-2020	100 Mbit
Cantalice	Fase 3	POR FESR 2014-2020	30 Mbit
Poggio Bustone	Fase 3	POR FESR 2014-2020	30 Mbit
Antrodoco	Fase 4	FSC	30 Mbit
Borbona	Fase 4	FSC	30 Mbit
Borgo Velino	Fase 4	FSC	30 Mbit
Castel Sant'Angelo	Fase 4	FSC	30 Mbit
Rieti	Fase 4	FSC	100 Mbit
Rivodutri	Fase 4	FSC	30 Mbit

Infine, sempre nell'ambito degli interventi infrastrutturali, è urgente affrontare il tema dell'“acqua” e dell'interferenza d'ambito del sistema acquedottistico **Peschiera-Le Capore**. A questo proposito, la Regione Lazio ha avviato a fine marzo 2017 il procedimento di riesame del metodo di calcolo dell'importo previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 236 del 2016, coinvolgendo tutti i soggetti interessati anche al fine di individuare una metodologia condivisa di calcolo delle somme dovute dall'ATO2 all'ATO3. La **Regione Lazio ha concluso il procedimento di riesame in data 11 maggio 2017 e a breve definirà l'esercizio dei poteri sostitutivi** per la sottoscrizione della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica.

7. COMMERCIO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ARTIGIANATO

Per quanto riguarda il sostegno alla ripresa e allo sviluppo del commercio, dell'artigianato e delle attività produttive, la gestione dell'emergenza ha consentito di attivare una pluralità di azioni utili a definire i danni, individuare le esigenze degli operatori, predisporre le azioni utili alla ricostruzione dei prossimi mesi.

La Regione in collaborazione con le parti sociali, le associazioni di categoria e gli altri enti locali e nazionali, ha completato, infatti, **la mappa delle esigenze di delocalizzazione temporanea** nei 15 Comuni compresi nell'area del cratere (previste sulla base dell'Ordinanza di Protezione Civile 394/2016 e la cui realizzazione è affidata alle Regioni stesse quali soggetti attuatori tramite l'Ordinanza di Protezione Civile 408/2016). Come noto, in un percorso segnato dalla ricerca dell'accordo e della condivisione con gli operatori e la comunità locale, è stato scelto di costruire alcune **strutture unitarie per la delocalizzazione nei Comuni di Amatrice e Accumoli** (nel complesso 102 attività artigianali, commerciali, di servizi), cui si aggiungono 30 attività nelle frazioni di Amatrice e 5 attività nelle frazioni di Accumoli che hanno scelto di delocalizzarsi nei propri siti di appartenenza in maniera autonoma. Allo stesso tempo, di concerto con i Comuni e le associazioni di categoria presenti sul territorio, hanno fatto richiesta di delocalizzazione altre 32 attività in altri otto Comuni dell'area del Cratere (Rieti, Antrdoco, Borbona, Cantalice, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Posta).

È obiettivo delle parti firmatarie aprire le strutture temporanee di delocalizzazione entro l'estate, contemporaneamente con la fase di stabilizzazione e con la distribuzione delle casette agli abitanti, in attesa ovviamente della ricostruzione vera e propria. **Un obiettivo perseguibile grazie anche all'impegno propedeutico svolto in questi mesi dalla Regione, dalle sue Direzioni, da Lazio Innova con la collaborazione dei Comuni, delle Camere di Commercio, delle parti sociali e datoriali, dei singoli operatori.**

I Comuni coinvolti e la Regione hanno già proceduto a redigere criteri sulla base dei quali si è svolta l'assegnazione degli spazi alle singole attività. Nelle settimane che ci separano dalla consegna e l'apertura delle aree commerciali, **la Regione si impegna ad assicurare, in collaborazione con le parti firmatarie, tutto il supporto tecnico necessario alle imprese** per dotarsi nel più breve tempo possibile degli strumenti materiali e immateriali funzionali alla riapertura delle attività, come in larga parte già predisposto anche attraverso il **Protocollo di Intesa siglato con la Camera di Commercio di Roma il 12 aprile 2017.**

Per sostenere la ripresa di queste aziende non è sufficiente la fornitura di nuove strutture provvisorie. L'obiettivo finale deve essere favorire una maggiore sinergia tra settore primario, servizi e industria della trasformazione alimentare e della ristorazione. Le imprese, hanno bisogno di adeguate infrastrutture, servizi e attrezzature per la

produzione e commercializzazione. Per farlo, è necessario **mettere a disposizione strumenti in grado di consentirne la tenuta immediata e la programmazione di nuovi investimenti**. Oltre al completamento delle attività infrastrutturali ora citate e alle misure descritte nel paragrafo 5 rivolte anche agli operatori di questi settori (cfr. *Politiche fiscali, sostegno alle imprese e agli investimenti*) **la Regione Lazio si impegna ad attivare una serie di strumenti** utili ad agevolare l'accesso dei Comuni alle opportunità regionali, primi fra tutti:

- i) l'avviso pubblico per le **reti di impresa del commercio** pubblicato dalla Regione nei mesi scorsi (la cui graduatoria sarà pubblicata a giugno 2017) e la cui dotazione è salita di 3 milioni di euro per il 2019, ha previsto una serie di deroghe al tetto massimo di finanziamento per i progetti presentati dai comuni del cratere (da 100.000 a 200.000 euro), alle spese ammissibili e al numero di attività facenti parte di una rete;
- ii) l'avviso pubblico per il finanziamento di infrastrutture per lo sviluppo economico e **Piani di Insediamenti Produttivi** (L.R. 60/78), la cui legge di riferimento andrà modificata per venire incontro alle esigenze specifiche dei Comuni del cratere. A maggio 2017 è stato pubblicato l'avviso per 5 milioni sul triennio 2017-2019; in parallelo l'Assessorato allo Sviluppo economico di concerto con l'Assessorato alle Politiche del territorio della Regione si impegnano a recepire le osservazioni dei Comuni per adottare nelle prossime settimane norme che possano agevolare la partecipazione dei Comuni del cratere a tale strumento.

Infine, un'ipotesi da prendere in considerazione per il rilancio dell'area riguarda la **valorizzazione della filiera del legno**, anche attraverso una gestione coordinata e sostenibile delle superfici boscate di proprietà pubblica. L'utilizzo multifunzionale della superficie forestale potrebbe essere indirizzato verso un uso turistico ricreativo di boschi/foreste, la valorizzazione di funghi, tartufi e castagno, ma anche attraverso l'utilizzo di materia prima locale da parte dell'industria del legno. Uno sbocco aggiuntivo potrebbe essere rappresentato dallo sviluppo di centri d'artigianato di qualità data la presenza nell'area di importanti tradizioni artigiane sulla lavorazione del legno.

8. AZIENDE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

Il settore agricolo riveste un **ruolo principale nell'economia locale** con produzioni di qualità ad alto potenziale di mercato che, se opportunamente valorizzate, possono rappresentare una decisiva fonte di rilancio per le comunità locali e una delle chiavi del futuro del territorio anche per le ricadute e i collegamenti con altri comparti

dell'economia.

È obiettivo delle parti sostenere con incentivi diretti e indiretti le imprese della zona, e praticare azioni di sistema utili a favorire il rilancio dell'insieme del tessuto produttivo nei prossimi mesi e anni, **in un'ottica sistemica e integrata**. In generale, è necessario puntare a **facilitare l'accesso delle produzioni dell'area ai potenziali mercati di sbocco**, accorciando le fasi di distribuzione e commercializzazione dei prodotti, elevando le **capacità di marketing degli operatori locali** e favorendo una conoscenza più dettagliata di mercati e settori di riferimento. Inoltre si dovrà puntare sul **ricambio generazionale**, sulla concentrazione delle attività produttive, sul miglioramento delle prestazioni attraverso un **rafforzamento della dotazione tecnologica e l'introduzione di sistemi di qualità, sicurezza e certificazione** del prodotto, sulla multifunzionalità delle aziende. In questo contesto, le produzioni tipiche possono senz'altro contribuire anche a incentivare un turismo di tipo enogastronomico sfruttando il riconosciuto brand della gastronomia amatriciana. In questo senso, è importante realizzare le giuste sinergie tra l'opera di ricostruzione e di rilancio del sistema produttivo delle aree terremotate (soprattutto zootecnia) che saranno interessate dagli altri strumenti operativi (Decreto 189/2016, GAL).

In questo contesto, allo scopo di ridurre i tempi di predisposizione delle misure e, non meno importante, per collegarle a direttrici di sviluppo in linea con i processi oggi in corso a livello nazionale e internazionale, molti interventi potranno essere sostenuti attraverso le risorse del Bilancio regionale e le misure previste dal **Programma di sviluppo rurale 2014-2020** e dal **Piano di sviluppo locale (PSL) Vette Reatine**, in fase di istruttoria. Inoltre, grazie anche alla concertazione tra il Governo e le Regioni interessate dal sisma, saranno **destinati unicamente ad attività presenti nei Comuni del cratere 5** dei 65 milioni con cui è finanziato il bando nazionale 2017 per sostenere l'acquisto a tasso agevolato di un'azienda agricola da giovani con un'età compresa tra 18 e 40 anni.

La Regione Lazio si impegna a utilizzare le misure e le risorse presenti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 allo scopo di incentivare i processi di integrazione delle aziende del territorio a partire da una duplice direzione:

- a) accelerare le procedure per l'utilizzo delle risorse già previste dal PSR, alle quali anche le imprese e gli allevatori colpiti dal terremoto possono comunque accedere;
- b) impiegare nuove disponibilità finanziarie unicamente per l'area del cratere.

È obiettivo della Regione avviare queste misure **a partire dalla metà di quest'anno**.

I bandi pubblici del PSR, sui quali si è già conclusa la fase di raccolta delle domande, **potranno prevedere incentivi anche per le aree montane, tipologia nella quale è riconducibile l'area del cratere**, e sono riconducibili in particolare a:

-
- **Misura 4.1**, sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per l'innovazione;
 - **Misura 4.2**, sostegno agli investimenti per lo sviluppo dei prodotti agricoli;
 - **Misura 6.1**, sostegno al primo insediamento per i giovani agricoltori;
 - **Misura 16.10**, sostegno alla cooperazione per la valorizzazione della filiera organizzata.

A queste misure si aggiungono poi, sempre nell'ambito del PSR, **queste altre iniziative**:

- i) il bando attualmente aperto sulla **Misura 9** per il sostegno alle associazioni e alle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore agricolo e forestale per favorire la cooperazione tra i produttori locali e migliorare l'efficienza della filiera;
- ii) i bandi di prossima apertura sulla **Misura 8.3.1** – Interventi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Potranno beneficiare del sostegno i soggetti pubblici o privati, proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi; e la **Misura 4.3.1** - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio. I beneficiari della misura sono enti pubblici.

La **Regione si impegna inoltre a rendere operativi i Piani di sviluppo locale** presentati dai quattro **Gruppi di azione locale** (Misura 19 del PSR - *Sostegno a favore di interventi per lo sviluppo locale di tipo partecipativo*) afferenti l'area della provincia di Rieti (Sabino, Salto, Turano, Vette Reatine), per i quali sono stati **stanziati complessivamente 20 milioni di euro, attivi da maggio 2017**. Le attività dei GAL sono orientate a importanti azioni come: il ripristino della viabilità, l'ampliamento di infrastrutture su piccola scala, gli investimenti e la diversificazione nelle singole aziende agricole, progetti di nuove tecnologie e di cooperazione.

Ancora, la Regione si impegna ad allocare, sempre nel corso di quest'anno, **0,7 milioni di euro dalla Misura 14 del PSR**, per il sostegno diretto alle attività degli allevatori finalizzate **al benessere animale**.

Per quanto riguarda **l'impiego di nuove disponibilità del PSR esclusivamente dedicate all'area del cratere**, è utile ricordare che **grazie agli accordi presi tra la Regione e il Governo**, lo Stato si è impegnato a coprire una quota del cofinanziamento regionale **pari a circa 70 milioni di euro**, liberando così queste risorse che diventano **un ulteriore plafond del PSR, aggiuntivo rispetto a quello 2014-2020 già approvato**, da utilizzare per incrementare le dotazioni dei bandi di cui alle Misure 4.1, 4.2, 6.1 sopra ricordate e

per avviare, da gennaio 2018, una strategia di valorizzazione delle filiere produttive.

Parallelamente, la Regione si impegna a proseguire tutte le altre **iniziative di sistema per rilanciare le potenzialità di sviluppo immediate e future delle imprese agricole e agroalimentari della zona**. Principale obiettivo è attivare tutte le misure utili a sostenere l'attrattività degli investimenti esterni sul territorio, anche favorendo l'incontro con grandi gruppi produttivi e commerciali (ad esempio nel settore pastaio) e anche tramite una politica di marchio che valorizzi l'uso dei prodotti del luogo (latticini, formaggi, pomodori, ecc.). Da sottolineare che è in fase avanzata, la procedura del riconoscimento con il **marchio europeo** STG (Specialità tradizionale garantita) della "Salsa Amatriciana", alla quale hanno aderito primarie ditte nazionali.

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione si impegna inoltre a procedere con il progetto **Vieni a casa mia** (promosso in collaborazione con Marche, Umbria e Abruzzo). Si tratta di un programma di scambio a beneficio delle imprese agricole colpite dagli eventi sismici che offre alle famiglie, e in particolare ai giovani agricoltori e allevatori, un soggiorno formativo di una settimana presso imprese agricole e zootecniche di eccellenza di altre Regioni.

Infine, nell'ambito del progetto **Garanzia Giovani**, la Regione intende perseguire gli obiettivi contenuti nel protocollo d'intesa siglato con tutte le organizzazioni agricole per attivare programmi, iniziative, servizi informativi, percorsi personalizzati e incentivi rivolti alle imprese agricole, al fine di agevolare l'ingresso dei giovani dai 15 ai 29 anni nel mondo del lavoro.

9. TURISMO, SPORT E CULTURA

L'amministrazione regionale e le parti firmatarie considerano centrale la ripresa del turismo, dello sport e della cultura quali elementi propedeutici allo sviluppo dell'area, anche per i suoi collegamenti con gli altri ambiti produttivi come, solo per citarne alcuni, il commercio, l'enogastronomico, l'artigianato di qualità. Obiettivo delle parti è sostenere iniziative immediate e definire alcune proposte più strutturali in grado di garantire una diversificazione del prodotto turistico e culturale.

A partire da queste considerazioni, per **rilanciare nell'immediato le attività culturali** della zona, la Regione si impegna a:

- i) offrire nella prossima stagione estiva alcune **performance di alta qualità artistica** attivando le istituzioni culturali romane e nazionali tramite l'allocatione di risorse provenienti dal Piano annuale dello spettacolo dal vivo;
- ii) **pubblicare entro inizio giugno 2017 un bando per riattivare e sostenere la rete artistica, musicale e folklorista locale**, sostenendo attività da svolgere

tra luglio e novembre 2017 nei Comuni del cratere (che potranno definire le loro proposte anche in relazione al calendario di eventi enogastronomici e turistici), con una programmazione di supporto da parte dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio. Per questa iniziativa è in corso di verifica la possibilità di stanziare dal Bilancio regionale **100.000 euro, cui si aggiungeranno circa 800.000 euro di fondi nazionali** provenienti dal Decreto milleproroghe dello scorso anno, in corso di quantificazione;

- iii) valorizzare i **Cammini di San Francesco**, inseriti nel Patto per il Lazio, come da delibera CIPE 1/5/2016 e quelli di **San Benedetto** tra Leonessa e Rieti;
- iv) costruire percorsi di turismo culturale in collegamento con la Capitale, al fine di valorizzare le opportunità dell'area del cratere, quali ad esempio la **Casa di Vespasiano a Città Reale**.

Per quanto riguarda le iniziative finalizzate a **un rilancio del turismo**, la Regione si impegna ad attivare un primo pacchetto a sostegno delle aree colpite dal terremoto chiamato **"Emozioni nel cuore d'Italia"**. Lo scopo è riattivare un circuito di promozione che incentivi la visita dell'area puntando sulle bellezze e sulle risorse disponibili. Si tratta di un piano articolato e programmato in più fasi, **condiviso con i sindaci dei quindici Comuni coinvolti**. Tra le iniziative principali:

- i) la pubblicazione di un opuscolo con cadenza fissa per diffondere opportunità e offerte turistiche del territorio compreso nell'area del cratere sismico (musei, monumenti, bellezze naturali, itinerari, percorsi escursionistici, rocche e castelli, eventi e sagre dei prossimi due mesi);
- ii) uno spazio web all'interno del sito **VisitLazio**, dedicato alla promozione turistica dell'area del cratere che offra informazioni, reportage, itinerari, approfondimenti, immagini, video, iniziative;
- iii) verificare la possibilità di **utilizzare 0,3 milioni** del Bilancio 2017 della Regione per un avviso pubblico riservato ai Comuni del cratere sismico **per finanziare eventi, fiere e manifestazioni con valenza turistica** da svolgersi entro i prossimi dodici mesi, con particolare riguardo al periodo estivo;
- iv) forme di promozione specifiche per gli eventi turistici sul territorio (cartellonistica, spazi su quotidiani, ecc...);
- v) un pacchetto di brevi spot video con tecnologie di ripresa tradizionali e innovative (**Pacchetto Imago**) per realizzare contenuti video e fotografici da diffondere tramite campagne social, pubblicazioni e animazioni in fiere

turistiche nazionali e internazionali. Servirà anche a realizzare riprese degli eventi/fiere sul territorio;

- vi) **organizzazione di press tour** con giornalisti e blogger specializzati su itinerari, eventi e manifestazioni.

Per **sostenere le infrastrutture turistiche e sportive dell'area**, le parti ritengono inoltre necessario:

- i) sostenere **lo sviluppo del Terminillo** tramite il coordinamento delle attività affidate ai Comuni secondo il Programma degli Interventi già previsto sulla base del Protocollo d'intesa firmato tra Regione e Comuni. A questo scopo la Regione ha già stanziato negli scorsi anni circa **20 milioni di euro del Bilancio regionale e si impegna a dare copertura integrale ai 12 milioni di euro di esigenze di investimento residue dei prossimi anni**;
- ii) valutare la possibilità di **collegare la Valle del Velino attraverso nuovi collegamenti** per aprire la fruizione della montagna alle vicine Regioni Abruzzo-Marche;
- iii) rilanciare il termalismo Cittaducale-Castel S. Angelo-AnTRODoco, tramite la riqualificazione dell'albergo esistente e la **riqualificazione delle Terme di Fonte Cottorella**, l'incentivo alla diffusione di nuove formule di ospitalità come l'albergo diffuso, l'adeguamento del sistema di mobilità legato al potenziamento dell'offerta termale;
- iv) valorizzare il sistema dei **Monti della Laga**, sviluppando attività legate all'alpinismo;
- v) incentivare il turismo sportivo, ad esempio, valorizzando **i percorsi e i sentieri**;
- vi) attivare nuove azioni di salvaguardia e gestione del paesaggio;
- vii) sostenere la nascita del **"Progetto area Scandarello"**, strumento di aiuto all'economia locale e di attrazione turistica, mirando allo sfruttamento ecosostenibile delle risorse del lago. Il progetto, specie in questa fase delicata della vita del territorio così duramente colpito dagli eventi, vuole essere anche e soprattutto un segnale di crescita e di sviluppo che si fonda sulle risorse ambientali dell'area (ad esempio tramite greenaway e percorsi CAI, navigabilità, balneazione, aree camping, parcheggi e servizi);
- viii) **avviare tutte le azioni di intervento sul patrimonio immobiliare pubblico**

per favorire lo sviluppo di progetti culturali, del turismo e dello sport, ad esempio per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, con preferenza per i giovani fino a 40 anni, ovvero per il consolidamento ed il sostentamento delle attività produttive, commerciali e ricettive. Ancora, favorendo la sottoscrizione di contratti di partenariato pubblico privato con gli operatori economici che intendono investire per il recupero, la valorizzazione e la gestione patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'erogazione di contributi o agevolazioni finanziarie.

10. SOSTEGNO AL REDDITO, DIRITTI E TUTELA DEL LAVORO

Le pure importanti misure finalizzate al sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dagli effetti del sisma (cfr. in *Appendice*), devono essere riprese, ampliate e sviluppate in collegamento con il più complessivo processo di avvio della ricostruzione dell'economia locale.

Obiettivo comune delle parti è quindi **garantire forme di sostegno al reddito ai lavoratori** delle imprese in difficoltà, incluse le PMI locali, **incentivare le possibilità di assunzione dei residenti dell'area del cratere**, avviare politiche funzionali alla buona occupazione, al ricambio generazionale tramite le opportune sinergie tra formazione professionale ed esigenze effettive del mercato del lavoro locale.

Per garantire ulteriori forme di sostegno al reddito, **la convenzione sottoscritta dal Presidente Zingaretti con i Ministeri del Lavoro e dell'Economia a gennaio 2017** prevede l'attivazione dei seguenti strumenti:

- i) per i **lavoratori subordinati** impossibilitati a prestare attività lavorativa a causa del sisma, è riconosciuta, per l'intero anno 2017, un'indennità **fino all'80% della retribuzione**;
- ii) per i **lavoratori autonomi**, compresi i titolari di attività di impresa e professionali, i **collaboratori coordinati e continuativi**, i titolari dei rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, è stata prevista **un'indennità una tantum pari a 5.000 euro per il 2016**.

Altra misura molto significativa, è la possibilità per le imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati residenti nella provincia di Rieti di usufruire di un **bonus assunzione regionale fino a 8.000 euro**, tramite la partecipazione a un apposito **avviso pubblico finanziato con 4 milioni di euro aperto fino al 15 giugno 2017**.

Per integrare e migliorare queste iniziative, **la Regione si impegna a:**

-
- i) **rifinanziare il bonus assunzione da 8.000 euro anche per il 2018;**
 - ii) **aprire un confronto con il Governo per chiedere anche per il 2017 e il 2018 l'indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi;**
 - iii) **proseguire nel confronto avviato il 9 maggio 2017 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per estendere gli ammortizzatori sociali in deroga alle persone dell'area di crisi complessa di Rieti che nel 2017 terminano ogni forma di sostegno al reddito.**

11. DIRITTO ALLA SALUTE E ALL'ASSISTENZA SANITARIA

La capacità di garantire l'assistenza sanitaria ha rappresentato uno dei cardini dell'azione compiuta dalle istituzioni nella gestione dell'emergenza. Dopo avere salvaguardato il diritto alla salute attraverso, ad esempio, la realizzazione dei PASS di Amatrice e Accumoli, l'esenzione dei ticket, **l'assistenza primaria ai residenti provvisoriamente trasferiti in altri Comuni** (cfr. in *Appendice*), è necessario ora individuare gli impegni prioritari per accompagnare la fase di ricostruzione economica con il ripristino delle migliori condizioni di tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori.

Come è noto, a seguito del sisma del 24 agosto, **l'Ospedale Francesco Grifoni di Amatrice è stato dichiarato inagibile; è quindi obiettivo delle parti firmatarie il suo urgente ripristino in conformità a quanto disposto dal Decreto Balduzzi**. A questo proposito, è stato avviato un confronto con le Università degli studi di Roma, al fine di condividere idee per la progettazione della ricostruzione dell'ospedale con tecniche antisismiche e con modalità innovative di approvvigionamento energetico.

In attesa della realizzazione del nuovo nosocomio, per incrementare nei prossimi mesi l'assistenza sanitaria nella provincia di Rieti e nell'area del cratere, la Regione ha già fatto richiesta di **poter ottenere oltre 76,5 milioni di euro, fondi previsti dall'art. 1 comma 140 del Bilancio di previsione dello Stato 2017, per l'adeguamento sismico dell'ospedale De Lellis**.

Allo stesso tempo, l'amministrazione regionale si impegna a:

- a) **investire 8,5 milioni di euro per l'edilizia sanitaria in tutto il territorio;**
- b) **allocare 2,4 milioni di euro per assumere 80 medici precari e altri tecnici specializzati nel 2017;**

-
- c) investire 1,3 milioni di euro per l'adeguamento funzionale del pronto soccorso dell'ospedale De Lellis, compreso acquisto di nuove attrezzature;
 - d) acquistare 2 Colonscopi HD destinati all'ospedale De Lellis;
 - e) realizzare l'apertura, già programmata, della seconda Casa della salute di Rieti.

È inoltre obiettivo comune delle parti il potenziamento della Residenza Sanitaria Assistenziale con nuovi servizi specialistici e del presidio sanitario di Leonessa, attualmente inagibile.

12. SCUOLA, PREVENZIONE ANTISISMICA, GIOVANI E FORMAZIONE

La scuola è uno degli elementi chiave intorno ai quali ruota la vita di ogni comunità ed è il primo segnale concreto di rilancio di un tessuto sociale provato come quello della provincia di Rieti. La **messa in sicurezza e l'adeguamento anti sismico degli edifici scolastici e delle sedi dei centri di formazione professionali**, come la ristrutturazione o ricostruzione delle strutture parzialmente o totalmente inagibili, sono **obiettivi prioritari delle parti firmatarie**, come quello di **adoperarsi per garantire la sicurezza di tutti i plessi di Rieti e provincia**.

Inoltre in una visione di medio periodo sarà necessario **ampliare e adeguare l'offerta formativa al territorio** e alla riconosciuta esigenza di valorizzazione dell'ambiente, dei saperi e delle culture radicate in esso, **interessando e coinvolgendo eventualmente anche tutte le Università** che insistono sulla provincia di Rieti proponendo, se possibile, l'attivazione di corsi di studio inerenti le tematiche della geologia, dell'ingegneria, della sicurezza. In questo contesto potrebbe **essere utile lanciare una Call aperta non solo agli Atenei laziali**, per verificare tutte le possibili iniziative e progettualità che potrebbero coinvolgere la zona nella costruzione di nuovi e specifici percorsi di alta formazione. In questo contesto le parti potranno verificare con gli organismi competenti, previa valutazione dei sindaci dei Comuni, l'eventualità di un prolungamento dell'orario scolastico.

Per quanto riguarda l'**edilizia scolastica**, le parti firmatarie intendono **concordare con il Governo l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutti gli edifici di Rieti**, inclusi quelli non direttamente danneggiati dal terremoto ma con necessità di adeguamento sismico.

La **approfondita rilevazione effettuata dall'Ufficio Ricostruzione della Regione Lazio**, su fonti e archivi amministrativi di Protezione Civile, Genio civile, Ufficio scolastico

regionale e Comuni, ha permesso di definire una mappatura puntuale delle tecniche di costruzione delle scuole e un'analisi di vulnerabilità a partire dalle quali **individuare le priorità di intervento** rispetto alle compatibilità finanziarie indicate dal Governo e dal Commissario straordinario.

A oggi risultano **otto scuole da ricostruire totalmente** (classificazione "E"), distribuite in altrettanti Comuni. Le altre scuole sono inserite nelle altre classi di danneggiamento ("A", "B" e "C" delle schede AeDES) a seconda del livello di intensità del danno.

La Regione Lazio si impegna quindi ad approvare a inizio giugno 2017, previo accordo dei sindaci dell'area del cratere riuniti nel Comitato istituzionale per la ricostruzione - e con il parere positivo del Commissario governativo - un **programma pluriennale di interventi per** elevare al massimo grado di sicurezza sismica tutte le scuole, **partendo immediatamente con un primo lotto di investimenti** per garantire la ripresa nell'anno scolastico 2017-2018.

Questo **primo lotto** – la cui definizione finale come detto è demandata all'approvazione da parte del Comitato istituzionale per la ricostruzione per passare subito alle progettazioni esecutive – si propone che abbia come oggetto i lavori nelle **scuole con classificazione dei danni di tipo "E", nelle scuole con classificazione di tipo "C" e nelle scuole con classificazione "B" che presentino analisi di vulnerabilità con più basso grado di resistenza.**

L'attuazione di tale programma di interventi passerà attraverso le procedure previste dalla **Conferenza Permanente**, in modo da assicurare la massima rapidità di realizzazione. Il **monitoraggio** della sua attuazione è demandato allo stesso **Comitato istituzionale per la ricostruzione**. In ogni caso l'Ufficio Ricostruzione e la Regione Lazio completeranno e aggiungeranno il quadro delle analisi di vulnerabilità per assicurare che nei prossimi anni, mentre procede il programma di messa in sicurezza (in relazione alle risorse messe progressivamente a disposizione dal Governo alle Regioni), i cicli scolastici si svolgano con regolarità nelle strutture con più elevati standard di qualità costruttiva.

Per valutare l'insieme delle risorse utilizzabili nei prossimi mesi, è utile ricordare che a seguito della revisione degli stanziamenti complessivi dei Fondi SIE 2014-2020, operata dalla Commissione europea per l'adeguamento tecnico del Bilancio 2017, l'Italia dovrebbe ricevere una dotazione aggiuntiva pari a circa 1,6 miliardi di euro, **200 milioni dei quali dovrebbero essere assegnati ai programmi operativi delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici.** È attualmente in corso il negoziato con la Commissione, la Presidenza del Consiglio e le Regioni interessate per definire le diverse opzioni per l'utilizzo di queste risorse (per il Lazio sono previsti circa 56 milioni), che saranno prevalentemente utilizzate per la **prevenzione antisismica, dentro e immediatamente fuori l'area del cratere.**

Per agevolare la fase operativa, la Regione Lazio si impegna a creare un **Ufficio**

speciale dedicato alla ricostruzione delle scuole, incardinato dentro la Direzione Scuola e collegato all'Ufficio ricostruzione regionale, con il compito di concludere, in contemporanea con l'analisi tecnica, **l'analisi sociale**, fondamentale per predisporre un piano che tenga conto del numero degli alunni, delle peculiarità territoriali, dei servizi necessari e delle esigenze delle famiglie. Il nuovo Ufficio speciale ricostruzione scuole avrà quale primo compito quello di incrociare i dati tecnico/sociali, organizzare incontri con i sindaci, le parti sociali e le popolazioni dei Comuni interessati.

Per quanto riguarda i giovani maggiori di diciotto anni, l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio si impegna ad avviare il programma **RI-Generazione**, per finanziare un piano **straordinario rivolto a 100 giovani tra i 18 e i 35 anni per attività a beneficio della collettività e per progetti correlati allo sviluppo economico e sociale del territorio**. Ai giovani è riconosciuta un'indennità mensile per un periodo massimo di un anno. All'arricchimento delle competenze per chi partecipa al programma, si vuole unire un percorso attivo nel tessuto umano della comunità, aiutando la stessa a restare viva.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto rappresenta il tentativo della Regione Lazio, degli enti locali, delle parti sociali e delle associazioni rappresentative del mondo del lavoro e dell'impresa di **indicare le direttrici di lavoro condivise con cui accompagnare il passaggio dalla fase di emergenza a quella di stabilizzazione e ricostruzione dell'area.**

Alla base del Patto risiede l'esigenza di valorizzare **un metodo di lavoro** basato sul confronto e sulla concertazione attiva tra tutti i soggetti interessati, indicando allo stesso tempo **i primi impegni, chiari e concreti, riconducibili a una visione più complessiva del futuro economico e sociale di quest'area** e del ruolo che essa può svolgere su scala nazionale e internazionale. Iniziative da accompagnare con procedure in grado di garantire trasparenza, accelerazione delle tempistiche, verifica dei risultati.

Gli impegni e le risorse qui indicate saranno ovviamente suscettibili di rimodulazione o modificazione sulla base delle nuove esigenze che dovessero emergere nei prossimi mesi e, soprattutto, dell'analisi dei primi risultati conseguiti.

Consapevoli della necessità di utilizzare il metodo concertativo, quale strumento indispensabile, le parti firmatarie si impegnano a proseguire nei prossimi mesi il confronto avviato, allo scopo di valutare l'efficacia delle politiche e delle misure qui condivise e di individuare i possibili ulteriori strumenti, anche attraverso tavoli di confronto settoriali e territoriali, sia di strategia generale, sia di specifica attuazione.

**APPENDICE AL PATTO PER
LA RICOSTRUZIONE
E LA CRESCITA DELL'ECONOMIA
DEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO**

L'IMPEGNO DELLA REGIONE LAZIO, DELLE ISTITUZIONI E DELLE PARTI SOCIALI PER LA RISPOSTA ALLA PRIMA EMERGENZA

L'impegno profuso in questi mesi dalla Regione Lazio e le altre istituzioni locali e nazionali, in collaborazione con i volontari, le parti sociali, sindacali, associative e di categoria, ha consentito di rispondere alla prima emergenza con una pluralità di iniziative utile a rendere oggi possibile la definizione di un programma di sviluppo di medio periodo che accompagni il passaggio verso la stabilizzazione e la ricostruzione dell'area.

Sono qui indicati alcuni dei principali interventi posti in essere in riferimento alle diverse tematiche affrontate nel Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto.

INFRASTRUTTURE: MOBILITÀ, TRASPORTI, BANDA LARGA

I danni provocati dal sisma hanno accentuato le **difficoltà di accesso** alle principali infrastrutture stradali di collegamento (Salaria, A24) **dell'area del cratere**. Risulta pertanto necessario ripristinare o migliorare la mobilità e l'agibilità delle vie di collegamento interno, anche in considerazione della dislocazione di strutture scolastiche, aree di primo soccorso, aree attrezzate per le attività produttive.

Per quanto riguarda i **trasporti** della zona e della provincia di Rieti, la **risposta alla prima emergenza** è stata realizzata a partire da due priorità: la razionalizzazione e il potenziamento del Tpl e il rilascio di abbonamenti annuali Metrebus gratuiti alle vittime del sisma.

Il **Tpl è stato riorganizzato attraverso un sistema di scambi** in cooperazione con le aziende che erogano il servizio di trasporto e le Regioni vicine. L'urbano di Amatrice, con bus più piccoli e in grado di muoversi facilmente tra i territori colpiti dal sisma, serve l'intera area del cratere e, attraverso il sistema di intermodalità di Torrita, permette di raggiungere Rieti e Roma utilizzando i mezzi Cotral, San Benedetto del Tronto e Ascoli piceno con la Start S.p.A. della Regione Marche e prossimamente anche L'Aquila con i pullman di Arpa S.p.A. (Regione Abruzzo).

Congiuntamente, in conformità al programma dell'amministrazione regionale, è stata **favorita la creazione di unità di rete tra Comuni** per favorire il pendolarismo intercomunale (Tpl locale) ed espandere il servizio ai paesi che attualmente non usufruiscono di contributo regionale per il Tpl a parità di costi. Le unità di rete formate sono: Cantalice, Cittaducale, Leonessa, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Poggio Bustone,

Monte San Giovanni in Sabina, Montenero della Sabina, Labro e Colli sul Velino; Poggio Mirteto, Fara Sabina, Montopoli, Castel San Pietro, Poggio Catino e Torrita Tiberina.

Parallelamente al rafforzamento delle linee di collegamento, utilizzando il piano di interventi già predisposto, la Regione ha **rinnovato l'80% della flotta Cotral del nuovo deposito di Rieti** ed è stata velocizzata la tratta Rieti-Roma, grazie a un uso più frequente delle tratte autostradali e a un nuovo modello orario verso Passo Corese, sincronizzato con i treni della FLI. Ancora, la Regione ha provveduto ad **attivare due nuovi treni diretti per Roma (via Terni) in orario pendolare e a ristrutturare le principali stazioni ferroviarie** della provincia (Rieti-Poggio Mirteto e Fara Sabina). Infine, come accennato, l'abbonamento **Metrebus annuale agevolato al 100%** permette l'accesso gratuito al trasporto pubblico su tutto il territorio regionale per i cittadini residenti al 24 agosto nei Comuni colpiti dal sisma e per i quali la Presidenza del Consiglio ha dichiarato lo stato di emergenza.

COMMERCIO, ARTIGIANATO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Per quanto riguarda il sostegno alla tenuta del commercio e delle attività produttive in genere, data l'evidente necessità di non procrastinare la delocalizzazione delle aziende, la Regione, utilizzando e integrando gli strumenti forniti dal Governo e dal Commissario straordinario, ha scelto di **garantire un sostegno pari al 100% della spesa per la delocalizzazione temporanea** delle imprese, cui hanno aderito ad oggi **177 attività produttive**. Quest'opera di ricognizione e programmazione della riorganizzazione nei moduli temporanei delle attività commerciali rappresenta il primo passo per ridurre il rischio di abbandono dell'area e di spopolamento della zona.

La mappa delle esigenze di delocalizzazione temporanea vede la prevalenza dei Comuni di **Amatrice e Accumoli**, a causa dell'elevatissima incidenza di attività danneggiate o distrutte per fronteggiare le quali, in un percorso segnato dalla ricerca dell'accordo e della condivisione con gli operatori e le comunità locali, è stato scelto di costruire **strutture unitarie per la delocalizzazione** (art 6, Ordinanza di Protezione Civile 394/2016), la cui realizzazione è affidata alle Regioni stesse quali soggetti attuatori (art. 3, Ordinanza di Protezione Civile 408/2016).

Nello specifico si tratta di:

- **70 attività commerciali e di artigianato** di servizi, nelle due strutture commerciali che la Regione sta predisponendo ad Amatrice;
- **11 imprese artigiane di produzione**, nella struttura che la Regione sta predisponendo ad Amatrice (area del PIP di Torrita Collegentesco);

-
- **8 attività di ristorazione nell'Area Food** che Regione, Comune, Rizzoli Comiere della Sera e La 7 stanno predisponendo ad Amatrice;
 - **12 attività nell'area commerciale** che Regione, Comune e Confcommercio stanno predisponendo ad Accumoli.

A queste attività che si delocalizzeranno nelle strutture che le istituzioni stanno a vario titolo predisponendo, se ne aggiungono 30 nelle frazioni di Amatrice e 5 nelle frazioni di Accumoli che hanno scelto di delocalizzarsi in maniera autonoma, ricorrendo a quanto disposto dall'Ordinanza numero 9 del 14 dicembre 2016 emessa dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Sisma 2016.

La predisposizione di queste strutture unitarie sta procedendo secondo le tempistiche stabilite. A seguito delle gare bandite tra gennaio e febbraio per la realizzazione delle strutture commerciali dell'area 7 e 9 di Amatrice, sono ad oggi conclusi i lavori di urbanizzazione primaria e le aree sono state consegnate alle ditte che hanno vinto le gare per la fornitura delle strutture. Parallelamente procedono i lavori per la realizzazione dell'area food, mentre, per quanto riguarda i Piani di insediamenti produttivi di Tonita Collegentilese (dove le opere di urbanizzazione sono già presenti), i moduli che ospiteranno le attività saranno realizzati con i ribassi d'asta della gara per le aree commerciali (inagurandoli orientativamente in parallelo con le aree commerciali).

Ad **Accumoli**, invece, il percorso prevede che la Regione urbanizzi un terreno individuato dal Comune sul quale verranno installate strutture finanziate da Confcommercio utilizzando strutture donate dal Comune di Cavezzo in Emilia. Anche in questo caso è stata aggiudicata la gara regionale per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e si prevede quindi **l'attivazione contestualmente alle aree commerciali di Amatrice**.

In parallelo con il complesso lavoro per le strutture unitarie, comprensivo di un'iniziale ricognizione delle aziende intenzionate a delocalizzarvi la propria attività di concerto con i Comuni e le associazioni di categoria presenti sul territorio e dell'individuazione di aree commercialmente e idrogeologicamente conformi ad ospitare tali delocalizzazioni, è stata svolta un'opera di sensibilizzazione e assistenza tecnica anche verso le attività che hanno scelto la delocalizzazione autonoma (ovvero quelle degli altri 13 Comuni più le frazioni di Amatrice e Accumoli) attraverso una serie di assemblee con le imprese, i commercianti e gli artigiani, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni. Questo ha permesso di assicurare che tutte le attività fossero messe in condizione di fare richiesta di delocalizzazione.

Pur essendo la situazione in continua evoluzione, al 30 marzo 2017 sono pervenute le seguenti domande:

- a) 11 da **Rieti**;
- b) 9 da **Leonessa**;

-
- c) 5 da **Posta** (si sta valutando l'opportunità di allestire un'unica area di delocalizzazione);
 - d) 4 da **Borbona**;
 - e) 1 da **Cittareale**, da **Cantalice** e da **Cittaducale**;
 - f) 2 sono in corso di predisposizione da **Antrodoto**;
 - g) nessuna da **Borgo Velino**, **Castel S. Angelo**, **Micigliano**, **Poggio Bustone** e **Rivodutri**.

AZIENDE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

Tra le iniziative assunte per **rispondere alla prima emergenza**, giova ricordare che l'impegno della Regione ha consentito **di installare 140 ricoveri temporanei per il bestiame sui 143 previsti**, per complessivi 28.000 mq coperti.

Allo stesso tempo, a oggi sono state realizzate **42 soluzioni abitative (MAPRE)** complete di arredi interni, per allevatori che necessitano di una unità residenziale nei luoghi dove si svolgono le attività, mentre sono 5 le ultime richieste pervenute, per un totale di 47 soluzioni abitative.

Inoltre, è stata attivata l'Ordinanza numero 5 del 28 novembre 2016 emessa dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Sisma 2016 che consente **l'acquisto diretto di impianti temporanei delocalizzati per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, con un sostegno del 100% della spesa, senza anticipazioni a carico dell'agricoltore.**

SOSTEGNO AL REDDITO, DIRITTI E TUTELA DEL LAVORO

Per affrontare l'emergenza post sisma la **Regione**, attraverso anche la consultazione con le parti sociali e datoriali, **ha attuato diversi interventi** di sostegno per le persone che dal 24 agosto hanno perso il lavoro e per incentivare la rinascita del tessuto imprenditoriale.

È utile ricordare in primo luogo che, grazie all'accordo sugli ammortizzatori sociali sottoscritto con le parti sociali, dal 24 agosto 2016 **la Regione ha riconosciuto la cassa integrazione in deroga a 108 aziende per un totale di 640 lavoratori**. È stata inoltre autorizzata la **mobilità in deroga a 88 lavoratori** che beneficeranno, nel corso del 2017, di una serie di strumenti di politica attiva. In secondo luogo, le imprese del cratere con oltre 15 dipendenti possono beneficiare di un intervento di **Cassa integrazione guada-**

gni straordinaria di 12 mesi in virtù di un accordo di programma già sottoscritto nel 2014 che individua la provincia di Rieti come area di crisi complessa.

SCUOLA, GIOVANI E FORMAZIONE

Per rispondere all'emergenza, **la Regione ha attivato misure dirette a garantire il diritto allo studio dei cittadini** residenti nei Comuni del cratere e la **sicurezza delle scuole**. In particolare:

- i) in accordo con il Governo e grazie all'impegno di Laziodisu, gli studenti universitari residenti nei Comuni del cratere che studiano negli Atenei con sede legale nel Lazio o in altre Regioni hanno usufruito di: a) **rimborso tasse regionali e tasse universitarie**; b) **contributo al pagamento del canone di locazione**; c) concessione di **buono libro** (fino a un massimo di 250 euro); d) servizio mensa gratuito.
- ii) sono stati impiegati 200.000 euro per una **linea riservata di avvisi pubblici per la realizzazione di percorsi formativi per progetti didattici e extradidattici** nelle scuole durante l'anno in corso;
- iii) è stato attivato un meccanismo di premialità nella griglia di valutazione per i giovani residenti nei Comuni del sisma partecipanti al bando **Torno Subito**;
- iv) è stato effettuato **lo spostamento a Rieti del Centro di formazione di Amatrice**, in sinergia con il Consorzio industriale;
- v) **ai 96 studenti** dell'Istituto alberghiero è stato **garantito vitto e alloggio in alberghi di Rieti** (compreso acquisto divise, libri di testo, spese di trasporto);
- vi) è stata assegnata **un'indennità da 100 euro al mese** (per 8 mesi) **agli studenti del Centro di formazione professionale**.

DIRITTO ALLA SALUTE E ALL'ASSISTENZA SANITARIA

Allo scopo di garantire la prima emergenza e la prosecuzione dell'attività sanitaria, fin dal 29 agosto sono stati allestiti due **Posti di Assistenza Socio Sanitaria (PASS)** ad Amatrice e a Salaria Nuova (zona Accumoli) che erogano l'assistenza di base, pediatrica e specialistica. Ad aprile 2017 la Regione ha attivato il nuovo PASS su shelters, rivestito da legno laminato, che oltre ai tradizionali servizi esistenti ospiterà anche un ambulatorio di primo soccorso con un posto-letto di breve osservazione. È stato inoltre reso operativo un **consultorio** e un **modulo per l'attività radiologica** con una strumentazione che sarà

poi trasferita nel nuovo ospedale di Amatrice.

Accanto alla realizzazione di questa basilare infrastruttura, gli interventi per **garantire il diritto alla salute e l'assistenza sanitaria nell'immediata emergenza** sono stati concentrati principalmente su:

- a) **esenzione dai ticket sanitari** per tutti i cittadini residenti e non residenti che abbiano riportato lesioni, per prestazioni di specialistica ambulatoriale, per prodotti di assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e per latte artificiale per la prima infanzia;
- b) esenzione dal pagamento della quota di compartecipazione per **frequenza asili nido e altri servizi socioeducativi per la prima infanzia**; strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale;
- c) **assistenza primaria ai residenti provvisoriamente trasferiti in altri Comuni**, con la scelta del medico o pediatra anche nella località di domicilio temporaneo;
- d) permesso alle **farmacie** rese inagibili, di trasferimento temporaneo in altre sedi come locali, container o tende attrezzate;
- e) permesso agli **odontoiatri** di operare in altre sedi in deroga alla normativa vigente;
- f) **esenzione** a persone e imprese di Accumoli ed Amatrice, dal **pagamento delle tariffe per le prestazioni erogate** dal Dipartimento di prevenzione della Asl di Rieti;
- g) **deroghe per le assunzioni di personale nella ASL di Rieti**, passate da 2 nel 2013 a 32 nel 2016, mentre sono stati reclutati tramite concorso pubblico nazionale il nuovo primario della chirurgia generale oncologica e il nuovo primario dell'oncologia medica. Nel corso del 2017 saranno selezionati i nuovi primari di anestesia e rianimazione, cardiologia e radiodiagnostica per il polo unificato Rieti –Amatrice;
- h) sospensione dei termini di pagamento delle **sanzioni amministrative** in materia igienico sanitaria, veterinaria, salute e sicurezza sul lavoro;
- i) permesso di **ampliamento temporaneo della capacità ricettiva** (entro il limite massimo del 30%) delle strutture socio sanitarie interessate all'accoglienza di persone colpite dal sisma.

La gestione dell'emergenza è stata agevolata da **altre misure prese dalla Regione nei mesi precedenti il terremoto o immediatamente dopo** che hanno reso più forte la capacità di risposta del sistema sanitario reatino. In particolare, tra il 2014 e il 2015 sono già stati concessi finanziamenti per oltre 2,5 milioni di euro ex art. 20 Il fase per i lavori di ristrutturazione e messa a norma degli ospedali di Rieti e Magliano Sabina ed è stata inaugurata, a dicembre 2014, la Casa della Salute con Degenza infermieristica di Magliano Sabina. Parallelamente tra il 2015 e oggi la Regione ha avviato una **significativa opera di adeguamento dell'ospedale De Lellis** di Rieti attraverso: la riorganizzazione dell'Area Chirurgica e dell'Area Medica; l'attivazione di una Unità di Degenza a Gestione **Infermieristica** e di una Unità di Terapia Neurovascolare; l'avvio del progetto Telemedicina, in collaborazione con Ares 118; l'accreditamento del Servizio Immunotrasfusionale; la ristrutturazione del Laboratorio di Analisi e per la diagnostica di emergenza; la presenza di una Unità Operativa di Malattie Infettive; l'introduzione da dicembre 2016 del Registro Tumori, per sorvegliare l'andamento della patologia oncologica.

Analoghi interventi sono stati fatti sulle **Residenze SanitarieAssistenziali**, in particolare per quella di Torri in Sabina (attivazione di 15 posti letto), di Montebuono (60 posti letto) e Borbona (60 posti letto).

Impaginazione a cura di LAZIOCREA spa

